

Pichetto: «Il nucleare va portato avanti, serve realismo»

Energia

Al 2050 prevista domanda energetica al raddoppio, vanno utilizzate tutte le fonti

Al ritmo attuale «le previsioni stimano una domanda di energia doppia al 2050. Dobbiamo sfruttare tutti i percorsi di rinnovabili e di riduzione, e anche il fronte dell'energia nucleare, che è una sfida che noi come Paese dobbiamo portare avanti», dice il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin.

Andrea Gagliardi — a pag. 4

Pichetto: «Serve realismo, il nucleare sfida da cogliere»

Meeting di Rimini. Il ministro dell'Ambiente: «Ridurre i gestori idrici»
 Palermo (Acea): «Investire sulle reti, in Italia perdite in media al 41%»

Andrea Gagliardi

«Al passo di oggi, tutte le previsioni ci danno una domanda di energia doppia al 2050. Per raggiungere il doppio, dobbiamo sfruttare tutti i percorsi delle rinnovabili, ma anche il fronte dell'energia nucleare, che è una sfida che noi come Paese dobbiamo portare avanti». Un fronte quest'ultimo sul quale «è inutile che si facciano discussioni filosofiche: nel 2023 abbiamo comprato 18 miliardi di Kwh dalla Francia. Già usiamo l'energia nucleare, pertanto dobbiamo essere presenti nella ricerca e nella sperimentazione ma poi dovremo spostarci nella produzione», perché è l'unico modo per restare al passo con i livelli di domanda di energia, con un occhio anche alla richiesta che arriva dai nuovi sistemi tecnologici «a cominciare dall'Intelligenza artificiale». Lo ha detto il ministro dell'Ambiente e della

sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, intervenendo all'incontro "Transizione energetica: costi e competitività", al **Meeting di Rimini**.

Dunque di ancora nucleare di nuova generazione in primo piano, dopo che il ministro Antonio Tajani sempre a Rimini, aveva parlato della necessità di andare verso il nucleare per il futuro energetico del Paese e il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso aveva spiegato che il governo sta programmando di realizzare in Italia reattori di terza generazione avanzata (vedi Il Sole 24 Ore del 23 agosto). Pichetto ha parlato anche della necessità di uniformare la raccolta differenziata che non c'è ancora ovunque, così come, sul fronte idrico, ha sottolineato la necessità di ridurre il numero degli operatori («ci sono 2.391 gestori d'acqua») perché i piccoli player «non sono in condizione di fare gli investimenti necessari per

avere una rete adeguata».

Un concetto, quest'ultimo su cui si è soffermato nel corso del panel l'amministratore delegato di Acea Fabrizio Palermo, che ha ricordato come in un settore industriale come quello idrico servono norme che favoriscano la nascita di grandi operatori industriali, capaci di «fare investimenti», a partire dalle reti, anche utilizzando «gli strumenti dell'intelligenza artificiale». Tanto più se si considera che



Peso: 1-4%, 4-22%

«la media delle perdite idriche in Italia è del 41% a fronte di una media Ue del 26%». E ha aggiunto: «Noi ci stiamo muovendo, guardando a tutte le opportunità» di crescita «presenti oggi sul territorio nazionale». Per una corretta gestione dell'acqua, «bisogna intervenire da un lato sul consumo» e dall'altro «sul come aumentare la disponibilità della risorsa». A tal proposito Palermo ha tracciato uno scenario globale. E ha spiegato come «da un lato è aumentato il consumo di acqua, perché è aumentata la popolazione a livello mondiale ed è aumentata anche la tendenza all'utilizzo dell'acqua, ma se n'è ridotta la disponibilità: si calcola circa un 20% in meno rispetto al secolo scorso e ci sono proiezioni di riduzione importanti nel futuro, anche perché gli usi aumentano». Un motivo in più per migliorare le reti. «Le infrastrutture sono vecchie - ha denunciato Palermo -

perché si è dato troppo spesso per scontato che l'acqua fosse presente e si è sotto investito. In Italia si sostituiscono circa tre metri e mezzo di tubi per chilometro, questo significa che per sostituire le reti ci vorranno 250 anni a questo ritmo».

Per Maximo Ibarra amministratore delegato di Engineering, leader nei processi di digitalizzazione per aziende e PA, transizione green e digitale vanno di pari passo, basti pensare che «negli ultimi anni grazie alle tecnologie digitali le emissioni di gas serra si sono ridotte del 20%». E la transizione va accompagnata «con casi d'uso pratici». Un esempio? «Se dotassimo tutte le case degli italiani di contatori smart avremmo sicuramente grandi risparmi». Da ricordare che Engineering ha da poco varato una nuova partnership con l'Università Luiss Guido Carli per dar vita alla

cattedra in "AI & Climate Change", prima in Europa, con l'obiettivo di formare nuovi profili in grado di applicare le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale alle sfide ambientali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18 miliardi Kwh

ENERGIA DALLA FRANCIA

«Nel 2023 abbiamo comprato 18 miliardi di Kwh dalla Francia. Noi usiamo l'energia nucleare», ha detto il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin



GILBERTO PICHETTO FRATIN
 Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica



Peso: 1-4%, 4-22%